

Borsa
-1,49
Indice
Mib 765
(-27,5 dal
2-1-1987)



Lira
Recupera
su tutte
le monete
dello Sme



Dollaro
Una nuova
leggera
crescita
(in Italia
1261 lire)



ECONOMIA & LAVORO

Le bugie del Mercato

ALBERTO LEISS

Autorità ferrea, fonte di «leggi» indiscutibili, quando favorisce gli interessi dei pochi grandi che contano, Sua Altezza il Mercato diventa un infido bugiardo - che ha bisogno di una «regolata» - ogni volta che le sue famose leggi si permettono di violare gli interessi di cui sopra. Non si tratta di iniettare contro certe mentalità ideologiche che dopo il grande «crash» delle Borse hanno invaso copertine, articoli e commenti di periodici e quotidiani. Ma succedono cose che riportano alla sostanza del funzionamento del mercato mobiliare.

Ieri - dopo le dichiarazioni televisive del presidente della Consob (la società che controlla la Borsa), Franco Piga - sulla attuale «sovralutazione» dei titoli in Piazza Affari - anche l'amministratore delegato della Meta (società di servizi Montedison) ha affermato in assemblea che uno dei titoli in portafoglio di questa finanziaria (quello della Fondiaria), sarebbe quotato in Borsa «meno di quello che vale». Qualche tempo fa si sarebbe cercata invano una dichiarazione così critica verso il Mercato, che trascrivere magicamente all'indietro, fuori da ogni rapporto con la realtà, i titoli azionari. Ma in fondo è sempre comprensibile da parte di un amministratore delegato.

Meno comprensibile è l'atteggiamento di chi il Mercato dovrebbe controllare e regolare davvero. Ieri Piga ha smentito la notizia - riportata da alcuni giornali - che la Consob stia proponendo una modifica delle norme di legge che in Italia limitano le operazioni di acquisto di azioni proprie da parte delle società (un sistema a cui stanno invece ricorrendo le aziende americane, per ridurre «fiducia» agli investitori). È una faccenda un po' singolare: tutti sanno infatti che le maglie piuttosto larghe del nostro ordinamento consentono in modo trasversale operazioni di questa natura. Perché il problema emerge ora? Si vogliono indurre - a di là di indiscrezioni e smentite della Consob - i grandi gruppi a «comprarsi», uscendo dall'aulica attesa che sembra averli ipnotizzati sulla discesa inesorabile del Mib?

Questo dirisismo d'emergenza è per lo meno sospetto, quando all'epoca delle «vache grasses» domina il «laissez faire» più sfrenato. Quel che è certo è che nessuno - né Piga, né l'olimpico Goria, nonostante le timide affermazioni di Amato - sembra preoccuparsi davvero di riformare e regolare il mercato borsistico nell'unica direzione sensata: tutelare i risparmiatori e favorire gli investimenti produttivi anziché la finanza speculativa.

In Borsa calo dell'1,49 Montedison si riprende un po' mentre la Fiat chiude a 9.000 lire

Milano perde ancora Più paura che affari

La Borsa continua a scendere. I piccoli investitori preoccupati si stanno sempre più allontanando dal mercato azionario e per far fronte alle continue perdite si chiede ora la proposta di modificare le leggi esistenti, in modo che le società quotate possano comprarsi i propri titoli. È una proposta giudicata molto negativamente dagli esperti e tra gli operatori di Piazza Affari.

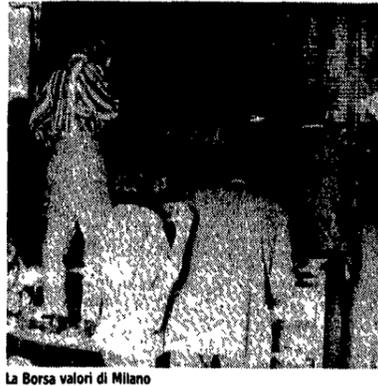
BRUNO ENRIOTTI

MILANO. Più discussioni che affari, più preoccupazione che contrattazione reale ieri mattina in Borsa. La quotazione complessiva dei titoli continua a scendere, i risparmiatori si allontanano, le società quotate vedono di giorno in giorno diminuire la loro capitalizzazione. Ieri l'indice Mib ha ceduto un altro 1,49%, finendo a quota 725, con una flessione che dall'inizio dell'anno è pari al 27,5, molto vicina al record minimo fatto registrare giovedì scorso. Gli scambi sono stati molto contenuti e l'unica novità della giornata - contrassegnata da una diffusa perdita di tutti i titoli - è stato il modesto recupero delle Montedison che ha consentito al titolo di Foro Bonaparte di chiudere in controtendenza (+0,95) rispetto all'andamento generale della quota. Ciò è dovuto - secondo gli operatori - ad una particolare azione di sostegno da parte delle società per evitare una ulteriore caduta del titolo. Alla Fiat l'intervento a sostegno è riuscito soltanto in parte. L'obiettivo che la società torinese si poneva era quello di impedire che il suo titolo ordinario scendesse sotto le 9.000 lire. C'è riuscita in quanto è stato quotato esattamente a quella cifra con un calo dell'1,6%, ma non è stato certo un successo. Dieci giorni

Nervosismo sui «rimedi» I gruppi possono comprare azioni proprie? Piga smentisce. Rossi lo nega

Infatti, le azioni Fiat avevano una quotazione superiore alle 10.000 lire e l'essere scesa sotto quella «soglia psicologica» ha contribuito ad accentuare un calo che si fa sempre più preoccupante. In queste settimane gli occhi degli operatori erano rivolti soprattutto al titolo Montedison per le sue consistenti perdite in Borsa (da una punta massima di 3.256 lire è sceso alle 1.600 di oggi) ma l'andamento delle Fiat e degli altri «titoli guida» è stato altrettanto negativo. Il titolo della holding di Agnelli era quotato attorno alle 16.000 lire nel settembre dello scorso anno e oggi ha perduto oltre il 45% del suo valore. Le Olivetti sono passate da 20.600 a poco più di 8.000 con un calo superiore al 60%.

Le società - e non solo i gruppi più consistenti - sono allarmate. Per trovare una via d'uscita a questa situazione si avanza ora la proposta di consentire ai gruppi finanziari di acquistarsi le loro azioni. La legge italiana pone precisi li-



La Borsa valori di Milano

Meta si consola comprando una «bara fiscale»

MILANO. La Iniziative Meta si è incorporata tre società, la Tre I, la Vetter e la Sacie. All'assemblea di ieri mattina un azionista - con evidente riferimento alla Borsa - ha detto: «Questa è un'assemblea da giorno dei morti». E il presidente della Iniziative Meta Mario Schimberni, di rimando: «No, è il 4 novembre, giorno della vittoria», forse pensando all'effimera risalita del titolo Montedison. Per Iniziative Meta questo non è stato comunque un giorno infuocato. Una delle società incorporate, la Sacie, ha un deficit di 35 miliardi e questo permetterebbe alla holding di Foro Bonaparte, attraverso il meccanismo tanto deprecato ma mai cambiato delle «bare fiscali», di ridurre le proprie imposte. Lo ha ammesso lo stesso amministratore delegato Giuseppe Garofalo quando ha affermato: «Sia detto fuori del verbale, ma questa incorporazione ci consente un buon recupero fiscale». Con la decisione presa ieri Iniziative Meta aumenta la sua presenza nella Fondiaria. A proposito del titolo della società assicuratrice fiorentina Giuseppe Garofalo ha sostenuto che ha un valore di 75.000 lire; in realtà la Borsa continua a valutarlo meno di 56.000 lire. Garofalo ha aggiunto che di fronte ad un indebitamento complessivo di 716 miliardi Iniziative Meta attuerà una politica di «pulizia delle proprie attività», relativa soprattutto al portafoglio delle proprie partecipazioni.

La «Vecchia Signora» si ribella al governo della Thatcher riducendo il costo del denaro per alleviare le perdite alla Borsa di Londra

Banca d'Inghilterra porta l'interesse al 9%

Dopo l'Olanda, che ha abbassato il tasso di sconto martedì, è la volta della Banca d'Inghilterra. Ed oggi tutti gli occhi sono puntati su Francoforte. La riduzione del costo del denaro è dura da ingoiare in molti ambienti finanziari e politici che hanno puntato sulla espansione illimitata dei profitti. Viene alla luce un aspetto poco noto della politica di sfruttamento selvaggio che ha portato ai crolli in Borsa.

RENZO STEFANELLI

ROMA. Può darsi che la Bundesbank rimpianga ancora una volta la riduzione del tasso d'interesse nella riunione di comitato prevista oggi ma il meccanismo è in moto. Il presidente Otto Poehl ha incontrato il capo della Riserva federale Aalan Greenspan. Il direttore Claus Koehler, molto attivo da un po' di tempo come divulgatore della strategia

monetaria tedesca, ha fatto dichiarazioni secondo cui il ribasso è un fatto di simultaneità. La Riserva federale dovrebbe abbassare i propri tassi ed i tedeschi seguirebbero. Un piccolo colpo di sollecitazione è venuto da Londra con la decisione della Banca d'Inghilterra-banche commerciali di ridurre l'interesse di base dal 9,5% al 9%. È la seconda

riduzione dopo il crollo della Borsa. Nello stesso giorno in cui viene decisa il cancelliere Nigel Lawson dichiara che bisogna andarci piano con i tassi. Però la «Vecchia Signora» è in ribellione con una parte del governo conservatore. Ha deciso per suo conto, a costo di irritare la Thatcher, di fissare un prezzo oltre il quale sarebbe intervenuta per fermare il crollo delle azioni Bp incautamente vendute dal governo.

La Banca d'Inghilterra fa vedere il fatto che le perdite in Borsa delle banche sono tali da intaccare la loro solidità patrimoniale. In realtà rivela l'intreccio fitto delle banche con la speculazione borsistica. A questo livello di intreccio le banche non possono permettersi che continui la crisi della Borsa di Londra senza vedere compromesso il proprio futuro come banche. Di qui l'irritante decisione della Banca d'Inghilterra di andare ad ispezionare i libri delle società di intermediazione.

Dove va a finire l'autogoverno della Borsa, la deregulation del big bang, la disciplina amministrata dagli stessi operatori? La continuazione delle perdite fa parte queste preoccupazioni. La vigilanza e la manovra di salvataggio fanno comodo di questi tempi.

Il piano monetario abbiamo di fatto una attenuazione della difesa della sterlina nei confronti del marco. Questo era stato il motivo centrale della politica monetaria inglese nei mesi scorsi. Ora il livel-

Borse: un altro calo generalizzato

New York	-0,93%	Milano	-1,41%
Amsterdam	-3,67%	Parigi	-2,28%
Bruxelles	-2,61%	Sidney	-5,3%
Francoforte	-3,86%	Tokio	-2,7%
Hong Kong	-4,75%	Zurigo	-2,95%
Londra	-2,33%	Madrid	-7,94%

A Londra nuova giornata no

Un'altra giornata negativa anche alla Borsa di Londra dove l'indice è sceso del 2,33% passando da quota 1.286,1 a 1.255,6. Per tutta la giornata hanno dominato il nervosismo ed incertezza che la riduzione del tasso di interesse da parte della Banca d'Inghilterra (in un primo momento smentito dal cancelliere dello scacchiere) non è servita ad eliminare. Ma la giornata avrebbe potuto concludersi con risultati ancora peggiori: nel finale di seduta c'è stata una ripresa abbastanza marcata in sintonia col recupero di mezza seduta segnalato da Wall Street dopo pesanti perdite in apertura.

A Parigi è sempre pessimismo

A Parigi è sempre il pessimismo a prevalere. Ieri l'indice istantaneo della Borsa valori ha chiuso con una flessione del 2,88%, lo stesso «score» registrato in apertura di contrattazioni. Secondo gli operatori, il calo di ieri è stato determinato in gran parte dall'incertezza e dalle tensioni dei mercati valutari, restando relativamente contenuto l'effetto ribassista esercitato da Wall Street e dalle piazze asiatiche.

Zurigo al minimo dell'anno

A Zurigo l'indice è sceso ai minimi dell'anno con una perdita del 2,95% da 473 a 458,8. Il punto più basso in precedenza era stato toccato lo scorso 29 ottobre. La seduta è stata dominata da vendite straniere, soprattutto di operatori inglesi. A soffrire sono stati soprattutto i titoli guida. Molto colpiti sono stati i settori bancario (La Union Bank ha accusato un calo di 100 franchi) e assicurativo (Le Swiss Zeinsurance hanno perso 1.200 franchi).

Da Francoforte si deflano gli stranieri

Terzo giorno di fila all'insegna dell'orso a Francoforte con le istituzioni straniere, svizzere in particolare, che hanno scaricato un gran numero di titoli tedeschi. L'indice è sceso del 3,86% passando da 1485,3 punti a 1427,9. Anche a Francoforte si sono dunque fatti sentire i ribassi di Wall Street ed il calo del dollaro. Una controspinta al cedimento è però venuta dal mercato obbligazionario dove si è registrata una ripresa.

A Tokio si punta sul futuro

A Tokio è persa farsi influenzare poco da quanto era avvenuto il giorno prima a Wall Street: il mercato azionario ha chiuso in calo, ma la flessione è stata tutto sommato moderata: -1,298%. Gli scambi sono stati molto contenuti: 600 milioni di azioni, poco più di 550 milioni di lunedì l'altro ieri la Borsa era chiusa. Va comunque rilevato che nell'ultima settimana di ottobre il saldo delle azioni acquistate a credito sulle tre maggiori Borse giapponesi ha stabilito un nuovo record: 6.465 miliardi di yen, il 2,7% in più della settimana precedente. In altre parole, gli operatori sembrano puntare su rialzi futuri. La roulette dei «futures» continua.

A Sydney un altro calo del 5,5%

A Sydney la Borsa continua a collezionare arretramenti su arretramenti. Ieri, sulla scorta delle indicazioni poco positive arrivate da Londra e da Wall Street, l'indicatore generale del mercato è sceso del 5,5%. L'indice, infatti, è sceso da quota 1365 a 1289. Gli scambi sul mercato borsistico australiano sono stati ieri assai contenuti per l'assenza di compratori. Il calo non ha risparmiato nemmeno i titoli guida del comparto minerario e quelli auriferi.

GILDO CAMPESATO

Cct Difficoltà per il collocamento

ROMA. Non sta andando bene il collocamento del Cct di novembre: in base alle prime indicazioni provenienti dalle banche che partecipano al consorzio di garanzia, le richieste di acquisto sono state infatti piuttosto basse. Sembra insomma che la reintroduzione della cedola semestrale e l'aumento del rendimento di mezzo punto fissati dal Tesoro per questa emissione non abbiano suscitato l'entusiasmo dei risparmiatori. Non pare inoltre abbia giovato nemmeno il calo della Borsa che pure ha determinato in questi ultimi giorni un ritorno piuttosto consistente sul mercato del reddito fisso. In realtà, le preferenze dei risparmiatori si sono concentrate soprattutto sul mercato secondario.

FINANZIAMENTI IN 24 ORE
per casalinghe, pensionati, dipendenti lavoratori autonomi da
1 A 25 MILIONI
con rimborso interessi a fine finanziamento
Nessuna spesa anticipata né provvigioni da pagare
Documentazione ridotta
Istruttoria anche telefonica
● SERIETÀ
● CORRETTEZZA
● SICUREZZA
● BOLONIA (051) 377545-368849
● FIRENZE (055) 6811893
● MILANO (02) 5453586-5468629
FILIALI IN TUTTA ITALIA
Per informazioni: sede di Torino (011) 511009-511011
SI RICERCANO COLLABORATORI